

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n. 114

Riferimenti Archivistici: A.03.13/2007

ADUNANZA DEL 08/06/2007

OGGETTO: CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA AL COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE ITALIANA DI CICLISMO ALFREDO MARTINI

Consiglieri presenti alla votazione

AGNOLUCCI ANGILO	-
AMMIRATI PAOLO ENRICO	1
ANGIOLINI ROSSELLA	-
ARCANGIOLI ALESSANDRO	2
BACCI EDI	3
BALDI FULVIO	4
BARBAGLI FRANCO	5
BARONE ROBERTO	6
BIANCHI MARCO	-
BORRI GUGLIEMO	7
BRUNI MARIO	8
CANTALONI GIANNI	9
CAROTI GIUSEPPE	10
CUTINI ANDREA	-
DEL PACE GIORGIO	11
DOMINI ULISSE	12
DONATI MARCO	13
FANFANI GIUSEPPE	-
FRANCINI FRANCESCO	14
GASPERINI STEFANO	15
GHINELLI ALESSANDRO	-

Assessori presenti alla votazione

MATTESINI DONELLA	1
BREZZI CAMILLO	2
MARCONI GIUSEPPE	3
DRINGOLI FRANCO	-
ROSSI AURORA	-
DE ROBERTIS LUCIA	4
BANCHETTI ROBERTO	5
DUCCI PIERO	6
CAPORALI ALESSANDRO	7
NOCENTINI ILARIO	8

GIORGETTI RAFFAELLO	-
LUCHERINI LUIGI	-
MACRI FRANCESCO	-
MACRI PASQUALE	16
MANNESCHI MARCO	17
MATTESINI ALESSIO	18
MATTEUCCI GIUSEPPE	19
MERELLI ALBERTO	-
MODEO ANDREA	-
NOFRI PILADE	20
PAOLUCCI MARCO	21
PELINI GIOVANNI	22
POLLI LUIGI	23
RALLI LUCIANO	24
ROSSI CRISTIANO	25
ROSSI PIER LUIGI	-
SALVICCHI CARLO UMBERTO	26
STELLA LUCA	27
TRIGGIANO LUIGI	28
TULLI MARCO	-

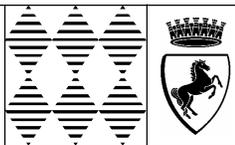
Presidente GIUSEPPE CAROTI

Segretario DR. MICHELE BELLO

Scrutatori BACCI EDI

STELLA LUCA

BALDI FULVIO



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Enunciato l'argomento iscritto al punto n. 9 dell'ordine del giorno della seduta, il presidente Giuseppe Caroti sottopone all'esame del Consiglio il seguente schema di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

considerato che la figura del commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo, sig. Alfredo Martini, occupa una posizione di prim'ordine nel panorama ciclistico nazionale ed internazionale;

atteso che il sig. Alfredo Martini, atleta già attivo negli anni eroici di Fausto Coppi e Gino Bartali, ha conseguito – in qualità di c.t. della nazionale italiana, numerosi successi di grande prestigio, tra i quali ben sei titoli mondiali;

ricordato che l'atleta e dirigente sportivo Alfredo Martini, uomo integerrimo e figura carismatica del movimento ciclistico, ha stretto da tempo e mantenuto negli anni un duraturo legame con la città di Arezzo ed il suo territorio, collaborando attivamente alle iniziative organizzate od ospitate sulle strade aretine;

constatato che la sua influenza ha determinato per molte generazioni di sportivi – ed in particolar modo per il mondo dello sport giovanile – un approccio alla disciplina ciclistica fondato sulla correttezza, la professionalità, l'impegno agonistico ed il sacrificio personale,

considerato che la città di Arezzo ha dato vita ad una delle realtà più longeve nel panorama ciclistico nazionale, e che in data 16 giugno 2007 l'Unione Ciclistica Aretina si appresta a festeggiare il compimento di 100 anni di attività agonistica;

facendosi interprete dei sentimenti di gratitudine dell'intera città di Arezzo, testimoniati da numerose manifestazioni di consenso e di sostegno al conferimento della cittadinanza, espresse dal mondo sportivo, economico ed istituzionale aretino;

considerato quindi il valore di Alfredo Martini non solo come atleta e dirigente sportivo, ma anche come persona dalla quale i giovani possono trarre un sano esempio di pratica dello sport;

ritenuto pertanto che il conferimento della cittadinanza onoraria sia un giusto riconoscimento ad un campione assoluto nello sport e nella vita, di cui la città Arezzo può a sua volta onorarsi e andare fiera;

preso atto delle numerose prese di posizione a sostegno dell'iniziativa, espresse da enti pubblici ed associazioni sportive operanti nel territorio aretino;

richiamato l'indirizzo espresso dalla Conferenza dei capigruppo in data 7.6.2007;

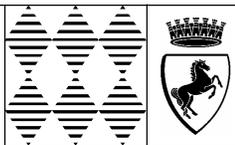
visto il parere favorevole del direttore dell'Ufficio del Consiglio Comunale in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 49 c.1 del D. Lgs. 267/2000;

interpretando i sentimenti di gratitudine dell'intera città di Arezzo;

DELIBERA

di conferire, per le motivazioni espresse in narrativa, al commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo, sig. Alfredo Martini, la cittadinanza onoraria della città di Arezzo.

Il presidente Caroti cede quindi la parola al proponente, consigliere Pilade Nofri, per l'illustrazione della proposta di deliberazione.



Consigliere Pilade Nofri

In merito all'argomento di cui tratto stamattina, e per cui il consigliere Francini mi chiede di essere convincente, ritengo che a convincere, al di là della mia personale capacità, siano gli attestati e i contributi che la città di Arezzo mi ha fornito per chiedere la cittadinanza onoraria a questo straordinario personaggio che è nel mondo del ciclismo da circa 70 anni, prima come atleta, poi come commissario tecnico. E poi la città di Arezzo lo deve riconoscere non solo per i meriti sportivi, ma per una consulenza che dura da circa quarant'anni, che io posso testimoniare di persona, e in virtù della quale una piccola Provincia come la nostra vanta un primato nazionale. Ed è quello di essere la città e la Provincia che nel mondo del ciclismo è la più importante del circuito nazionale. Io credo che questo sia abbastanza importante.

Per definire la persona vi dico solamente, con il cuore e con la passione con cui l'ho conosciuto, che da lui non ho imparato soltanto il ciclismo, e chi lo conosce come me potrà anche, se lo vuol fare, avere la forza di confermare quello che io sto dicendo. Quest'uomo ha un carattere e un modo di porsi al cospetto della gente che è un insegnamento di vita. Quando l'ho conosciuto io avevo poco più di vent'anni: vi giuro, veramente, sulla mia parola: quest'uomo non mi ha insegnato il ciclismo, principalmente mi ha insegnato ad essere una persona, a rispettare il prossimo, a porsi verso la gente con onestà e obiettività, con la sicurezza e la tranquillità di esporre le cose per come lui le vedeva, al di là di un pensiero che fosse stato poi positivo o negativo, ma sicuramente con una coscienza che non ha uguali.

Ora io so sicuramente che seguirà un dibattito, ma prima di passare al dibattito, voglio mostrarvi quelli che sono gli attestati di questa città, che aspetta (vi giuro, veramente, attraverso questi documenti che mi ha fornito) di sapere le sorti di questa cittadinanza, come vada o come non vada a finire. Ed ecco, in prima persona c'è il CONI, c'è il Panathlon, c'è il Presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli (che mi garberebbe fosse una di quelle tante testimonianze di cui poter parlare), che così si esprime: "In relazione alla proposta di conferimento della cittadinanza onoraria ad Alfredo Martini, portata all'attenzione di questo spettabile consigliere, Pilade Nofri, l'amministrazione che ho l'onore di presiedere, senza voler entrare nel merito della vostra autonomia, sente di esprimere la propria condivisione e il proprio appoggio all'iniziativa". Aggiunge anche un'altra cosa, che credo sia significativa riguardo a quello che sto chiedendo. "A tale proposito vi prego di ricordare che la figura di Alfredo Martini è stata oggetto di grande attenzione anche da questa amministrazione nel febbraio scorso, quando ha pubblicato in una propria collana editoriale un volume, *'Ciclismo, brava gente'*, in collaborazione con la Banca Popolare".

Allora, non credo che ci sia da convincere più di tanto la gente per quello che sto chiedendo, ma il fatto in se stesso che un cittadino che non è di Arezzo, come è stato detto, che ha dato e si è prestato per la nostra città in questo modo, e che nella sua storia trova la città di Arezzo consenziente a tributargli oneri e onori, e di scrivergli un libro, io credo che sia un attestato abbastanza forte. Poi, potrei anche andare avanti a dirvi tutti gli altri che hanno fatto richiesta: l'Unione ciclistica aretina, la Federazione ciclistica aretina, la Aba arredamenti, Ceccherini, che è stato per quindici anni Presidente della commissione; il Presidente del club Bennati; il Presidente Palazzini dell'Associazione arbitri; l'Arredamento Marconi; la Fraco; la Polisportiva Indicatore; la Castiglionesse; Tenti Ciclismo; la Fausto Coppi. Ed infine c'è anche l'attestato di Stefano Del Tongo con la sua famiglia, che sapete quanto ha dato al ciclismo aretino e che in Martini riconosce uno di quelli che ha motivato ed ha portato un grande onore alla nostra città.

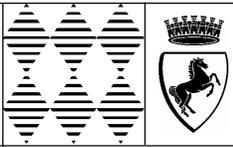
Il presidente dichiara aperto il dibattito. Sulla proposta prendono la parola i seguenti consiglieri, pronunciando gli interventi di seguito riportati.

Consigliere Marco Tulli

Io credo che l'assegnazione della cittadinanza onoraria sia un atto simbolico che ha l'obiettivo di far riflettere sull'operato di persone di elevato spessore. È in questo senso necessaria, perciò, una condivisione reale con tutta la cittadinanza, una condivisione che vada oltre ogni individualismo di parte o di corporazione, per dare un unanime riconoscimento all'operato di chi si vuole onorare. Un ringraziamento corale e superiore ad ogni particolarismo.

Stante poi che già non più di un mese fa questa stessa amministrazione ha già conferito la cittadinanza onoraria ad un altro sportivo, e comprendendo quanto sia importante lo sport per tutti, mi sembra tuttavia francamente esagerato continuare di questo passo.

Comprendo benissimo l'importanza della persona in causa e l'importanza che il ciclismo riveste per la nostra città. E allora credo che tale importanza si debba onorare con veri atti concreti. Penso alla messa in sicurezza delle strade, alla realizzazione di piste ciclabili, a progetti di sostegno alle



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

associazioni sportive, piuttosto che con atti di facciata. E sono convinto che lo stesso Alfredo Martini, da sportivo, li apprezzerrebbe molto, molto di più.

Allora chiedo, come già suggerito al consigliere Nofri durante la riunione dei capigruppo, di non procedere ad inutili forzature, che non hanno niente di condiviso, su una questione invece (ribadisco) che nella condivisione ha la sua ragion d'essere; e a tutti i capigruppo di stabilire insieme il significato dell'assegnazione dell'onorificenza, e quali i criteri che la debbano guidare. Onde evitare il rischio della proliferazione e il conseguente svilimento degli stessi cittadini onorari.

Ribadisco, concludendo: cerchiamo di essere parsimoniosi con le onorificenze, e cerchiamo di onorare i cittadini facendo realmente le cose.

Consigliere Gianni Cantaloni

Io avverto stamattina nel consiglio un certo disagio. Apprezzo la chiarezza del consigliere Tulli, che invece di infrascarsi in posizioni poco chiare ha chiaramente detto come la pensa. E allora debbo dire anch'io altrettanto chiaramente come la penso.

È vero, abbiamo concesso la cittadinanza onoraria a Stefano Baldini un mese fa, ma è stato un atto responsabile del Consiglio, di tutto il Consiglio, che apprezzando ed accettando la proposta dell'assessore De Robertis ha riconosciuto in Stefano Baldini i requisiti per fare di questo sportivo, campione olimpionico, un personaggio degno di ricevere la cittadinanza onoraria di questa città. Il consigliere Nofri oggi fa questa proposta, e propone Alfredo Martini.

Ora io mi domando: sapete chi è Alfredo Martini? Alfredo Martini, oltre ad essere stato un buon corridore, di un ciclismo pulito, un ciclismo fatto di fatica, un ciclismo fatto di Giri d'Italia leggendari, con le strade non asfaltate che arrivavano in montagne epiche, è stato il commissario tecnico che ha portato il ciclismo italiano alle maggiori vette agonistiche. Un uomo puro, un uomo pulito, un uomo di altri tempi, che ha saputo anche recedere dalla sua posizione, segnalando il suo successore (Ballerini) e aiutandolo nelle selezioni. E Ballerini molto spesso ha richiesto l'intervento di Alfredo Martini per avere il consiglio di un saggio. Ed allora, Marco, vedi: onestà, pulizia, ciclismo pulito, leggendario, sono le peculiarità che ci hanno portato a definire nella figura di Baldini la figura di un altro sportivo da portare a modello ai giovani oggi.

E il ciclismo ne ha bisogno, non dobbiamo avere paura della verità. In questo momento il ciclismo ha bisogno di questo, perché il ciclismo purtroppo emette verdeti, si vincono i Giri, si vincono i Tour, si vincono le Milano-Sanremo, ma non si sa mai se poi il vincitore sarà confermato dai controlli antidoping o altro. Durante la gestione Martini, durante il ciclismo di Martini, queste cose non succedevano. C'erano forse, Carlo, in altre forme, ma non da rovinare, come succede oggi, dei ragazzi che vengono spinti a ricorrere a sostanze strane fin dalle corse tra gli esordienti. Spinti magari dai genitori, che vogliono l'illusione del campione.

Ed allora, proporre alla città, perché ho sentito giustamente che Tulli diceva: "Deve essere un moto della città"... Ed allora vedi, Tulli, non bisogna considerare la città come un'arnia composta da sezioni. Lo sport è tutto, lo sport è tutto! Va dal calcio ipervalutato, al ciclismo, che pochi conoscono. Ma se i principi, i valori di questi personaggi sono quelli che noi accettiamo e vogliamo dare ai giovani come esempio, allora io dico che oggi lasciamo perdere il mese che è passato dalla cittadinanza (giusta!) data a Baldini. È un caso, è una cosa che Nofri propone oggi, ma che poteva essere proposta fra sei mesi, e allora andava bene?

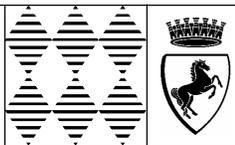
Puliamoci il cervello da questa cosa, facciamo considerazioni secondo quelle che sono le nostre responsabilità. Io dico che Arezzo dovrebbe essere onorata di dare a questo toscano, tra l'altro, puro, che ha sempre detto la verità e ha sempre detto quello che pensa, anche escludendo campioni dalle selezioni mondiali (ripeto: anche escludendo campioni dalle selezioni mondiali!), credo che sia un onore per Arezzo riconoscere ad Alfredo Martini la cittadinanza onoraria.

Naturalmente io dico che se Pilade oggi raccoglie l'invito, come è stato proposto ieri, di ritirare questa cosa, riproporla cercando anche all'interno del Consiglio l'unità, credo meglio sarebbe. Perché non è bello per questo Consiglio Comunale che all'esterno venga fuori un risultato dove venticinque consiglieri votano sì e altri votano no. Votano no a chi? Ad Alfredo Martini? È assurdo!

E allora, adoperiamo un pochino il senso di responsabilità. Se questo è possibile, rimandare per poi arrivare ad una conclusione positiva, io credo che possa essere un invito da rivolgere al consigliere Nofri. Altrimenti, se si va ad una votazione, io per coerenza e nel rispetto di questo personaggio, convinto e cosciente di premiare una delle persone, uno degli sportivi che hanno dato lustro a questa nazione, io annuncio il mio voto positivo.

Consigliere Alessandro Arcangioli

Io so bene che dare la cittadinanza onoraria è un fatto impegnativo, un fatto importante, perché



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

è come invitare uno di casa a diventare stabile. E devo dire con altrettanta chiarezza che io spero che la città di Arezzo diventi la città che abbia cittadini onorari tutte le persone perbene del mondo, perché questo vuol dire il segno della vita comune di una civiltà, perché vuol dire riconoscere valori positivi. E in particolare in un giorno come questo, dove si parla non solo di uno sportivo, ma di un grande uomo di sport, e siamo in presenza di piccoli ospiti che hanno bisogno di segnali positivi. Hanno bisogno di capire che lo sport è una cosa utile, è una cosa bella, è una cosa che fa crescere bene. È una cosa che sviluppa il fisico, ma sviluppa anche la mente, che aiuta a rapportarsi correttamente con gli altri, e la fatica usata nello sport è una fatica pulita, di chi vuol crescere e vivere secondo regole certe e momenti positivi della sua crescita individuale, e anche della sua crescita come persona, e poi come famiglia e come società.

Allora, se il Consiglio Comunale non dà segni di questo genere, è un Consiglio Comunale che non esiste come valutazione politica, sociale, culturale, di insegnamento e di modello. Allora io spero che il Consiglio Comunale all'unanimità dia non solo la cittadinanza ad Alfredo Martini, le cui qualità... Ora, sembrerebbe di stare a discutere tra Gazzetta dello Sport e Corriere dello Sport; qui non è che si tratta di fare le graduatorie tra chi e il più grande sportivo del mondo. No, si tratta di dire che questa città è onorata di avere tra i propri cittadini una persona perbene, un grande sportivo, che è un segno, è un segnale, un modello importante per chi ha la nostra età, per chi è più vecchio di noi, ma anche per chi è piccolo e ha bisogno di crescere. E questo è il segno che spero che quando ci saranno i 100 anni dell'Unione ciclistica aretina, perché sono 100 anni che c'è questa attività sportiva (vengono a concludersi nei giorni prossimi, tra l'altro), è un ricongiungersi bene con quella che è la fatica di cui parlava Cantaloni, delle strade sterrate e dei pavé, con la tecnologia delle biciclette che ora utilizzano tutti, nelle nostre strade. Tutti noi professionisti che per buttar giù tre chili si va vestiti da astronauti.

Il punto vero è che questo non può che fare riferimento comunque al rispetto della salute. Lo ripeto sempre, perché questo è un dato importante. Al rispetto della salute, perché fare sport vuol dire volersi bene, voler bene alla propria salute, al proprio futuro. Quindi, di conseguenza, è il rifiuto a tutto quello che sono le droghe, è il rifiuto a tutto quello che sono i modi e le forme di dopare un risultato, cioè alterare un risultato. Ed è un segnale forte che dobbiamo dare a tutti, che i risultati si vincono solo con la propria forza, con le proprie capacità e con la sfida che si fa con se stessi e con gli altri.

Quindi è evidente che l'invito ad andare avanti è chiaro, per quanto ci riguarda, è di votare a favore. Non mi preoccupa il fatto che se invece di 90.000 abitanti Arezzo avrà 90.050 abitanti, e se poi diventano 100.000 abitanti perché abbiamo trovato 10.000 grandi persone che vogliono venire ad essere onorate anche loro, ed essere cittadini di Arezzo. Per me è un privilegio essere concittadino di persone che io stimo, e a cui sono orgoglioso di dare la cittadinanza della mia città.

Consigliere Pasquale Macri

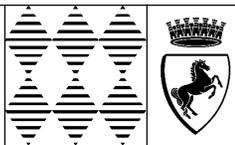
Solo per annunciare il voto favorevole e per dichiarare l'intenzione di presentare un atto di indirizzo che recepisca quello che ha detto il consigliere Tulli. In quanto penso che i personaggi che abbiamo indicato, sia il precedente che l'attuale probabile nuovo cittadino onorario, avranno sicuramente tutti i meriti, ma penso che comunque sia opportuno formare, cercare di avere delle linee guida in modo che la cittadinanza e i consiglieri tutti possono sapere con quali criteri e dove eventualmente cercare quelle persone che, se da un lato devono onorare la città, sono anche onorate da una città come Arezzo, di ricevere questo riconoscimento. Ma proprio per mantenere il valore di questa istituzione onorifica, bisogna saperla gestire e contingentare.

Io ho preannunciato il mio voto favorevole perché ritengo che, soprattutto per quello che ho sentito sia dalla relazione che nei precedenti interventi, non ci siano problemi su queste due figure. Ma ritengo altrettanto necessario poter individuare dei criteri condivisi per portare delle proposte.

Consigliere Luigi Triggiano

Prima di entrare nel merito, io volevo anche dare un saluto agli alunni che sono qui presenti, della scuola Convitto, e a chi li accompagna, perché ci onorano del loro ascolto e della loro presenza oggi.

Io penso che abbiamo bisogno tutti, in questo momento della vita della nostra città e del nostro Paese, di esempi di vita e di testimoni. Conferire una cittadinanza onoraria vuol dire additare alla città un esempio e un testimone, della cui vita si riconosce il valore. Desidererei che questi momenti si traducessero in una condivisione forte, e possano trovare anche però da parte della città una promozione, perché il problema è anche non solo conferire una cittadinanza, ma quell'esempio e quella testimonianza portarli nei luoghi di vita della città, dove i cittadini vivono e si incontrano.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Allora, visto che parliamo di una persona che ha coltivato uno sport e che in questo ambito della vita ha espresso il suo valore, mi piacerebbe tanto che questo esempio di vita fosse portato nello stesso ambiente, dove oggi ci sono delle persone che praticano quell'attività, dove ci sono persone che vorrebbero accostarsi a quell'attività. Dunque, non limitiamoci solamente all'aspetto celebrativo, ma cerchiamo di approfondire e di offrire alla città momenti di conoscenza anche con le persone che ricevono questa onorificenza.

Mi rendo conto delle osservazioni del consigliere Tulli, e anche l'intervento del consigliere Macri ci riporta ad approfondire alcuni aspetti, di cui il Consiglio senz'altro deve tener conto, proprio per dare il massimo valore al riconoscimento che intende dare. Da questo punto di vista io penso che di fronte ad una proposta di cittadinanza dobbiamo essere tutti uniti e d'accordo, perché l'unanimità, l'unità che il Consiglio esprime deve essere essa stessa testimonianza di riconoscimento.

Dunque io spero, nell'esprimere anche il mio voto favorevole, che anche il consigliere Tulli, nel vedere accolte le sue raccomandazioni, possa, rispetto alla proposta specifica, esprimere il suo consenso. E questo me lo auguro da parte di tutti i consiglieri.

Consigliere Marco Paolucci

Volevo dire due cose, sostanzialmente sul merito e sul metodo. Ovviamente nessuno qui può discutere dei meriti di una figura come quella di cui stiamo oggi parlando, perché è una figura di stima assolutamente conclamata, che ha rappresentato e rappresenta uno sport che in qualche modo rompe quello che può essere visto come il monopolio televisivo calcistico, senza togliere niente al calcio, ma fornisce uno specchio anche più ampio delle attività sportive. E soprattutto (ma l'hanno detto in molti) rappresenta anche un modo diverso di intendere lo sport, e anche in quello sport è una figura simbolo di un'idea, di uno sport che non segue solo l'interesse, di uno sport quindi onesto, di uno sport pulito.

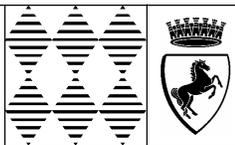
Detto tutto questo, però, c'è un grave problema di metodo, secondo me, e non sono stato il solo a dirlo, ovviamente. Io credo che l'istituto della cittadinanza, intanto, sia un istituto molto, molto importante, che non va a parer mio svilito con assegnazioni magari condivisibili, ma frettolose. Perché il rischio davvero grave è che noi arriviamo sempre con delle scadenze, con delle urgenze per motivi contingenti, di tipo convegnistico, e costringiamo questi 41 Consiglieri comunali a dover prendere delle decisioni in assenza di informazioni corrette, approfondite e dettagliate. E credo che questo sia soprattutto uno svilimento anche dell'istituto stesso della cittadinanza, che in qualche modo va ad abbassare il livello del riconoscimento che noi andiamo a dare appunto a queste persone, che invece meritano molto.

C'è un altro problema che è abbastanza serio, più generale. Tutti noi leggiamo i giornali e guardiamo la televisione, e vediamo quanti problemi affliggono i nostri cittadini, noi stessi, dalle nuove povertà alla mancanza di lavoro, alla precarietà, alle difficoltà nell'assistenza sanitaria e sociale. Anche un'amministrazione comunale ha delle grosse responsabilità per quanto riguarda i lavori pubblici, di nuovo le scuole, e molte altre questioni. Ecco, è molto brutta l'immagine che noi rischiamo di dare, quella di un Consiglio Comunale che mentre la gente, i cittadini hanno dei problemi seri e chiedono che vengano affrontati e risolti, intitola strade e dà cittadinanze. Parliamo tanto in questi giorni di crisi della politica, di sfiducia da parte dei cittadini; credo che questo non sia il modo migliore per contrastare questo fenomeno. Credo che le cose noi dovremmo farle, e in un secondo momento possiamo pensare a chi intitolarle.

Consigliere Stefano Gasperini

Io mi auguro che rispetto a queste iniziative ovviamente non subentrino elementi quali indicazioni di gruppo, determinazioni in qualsiasi modo date dai gruppi, ma invece incida in modo determinante la sensibilità personale di ciascuno di noi, il suo vissuto, ciò che si porta dietro. In questo senso credo che l'iniziativa del consigliere Nofri meriti tutto il nostro rispetto. Un rispetto ancor più sostanziato dalla figura destinataria di questo importante riconoscimento, che è la cittadinanza onoraria. Perché io non sto a dilungarmi, perché chi mi ha preceduto, anche con maggior cognizione di causa rispetto a me, ha evidenziato cosa rappresenti Martini, come uomo e come sportivo. Ma credo ancora prima come uomo, come hanno evidenziato le parole sia di Nofri, sia di Cantaloni.

E credo che tutto questo meriti il nostro rispetto, e meriti un nostro atteggiamento di cautela quando ci avviciniamo a questioni di questo tipo. Un atteggiamento di cautela che ci vale oggi in questa sede, però allo stesso tempo un atteggiamento di cautela che credo avrebbe richiesto un percorso forse diverso, un percorso che mettesse tutti noi nelle migliori condizioni per condividere questo passaggio, proprio perché sappiamo quale importanza abbia questo passaggio, e sappiamo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quale ruolo, quale figura abbiano le figure nei confronti delle quali vogliamo operare questo importante riconoscimento.

Non è una questione di metodo da un punto di vista semplicemente formale. È una questione che diventa sostanziale, perché il riconoscimento della cittadinanza è un atto straordinario per un Comune. È il riconoscimento di una figura nobile, di una figura alta, di una figura che in qualche modo riteniamo a noi vicina e rispetto alla quale vogliamo fare questo grande passo, di riconoscere la cittadinanza onoraria. Per questo avrei richiesto un percorso che forse ci mettesse nelle condizioni di arrivare oggi più convinti, e di non nutrire quei dubbi che legittimamente alcuni consiglieri hanno espresso, non sulla persona, ma su quello che è stato l'iter di questo percorso.

In questo senso non so in che termini lo si possa fare, però mi sento di sottolineare quello che alcuni consiglieri che mi hanno preceduto hanno detto, e cioè in qualche modo, al di là di quanto già previsto, ma forse intervenire sulle modalità di riconoscimento della cittadinanza onoraria, per introdurre anche dal punto di vista della procedura, dell'iter procedimentale, alcuni accorgimenti che ci mettano al riparo dagli inconvenienti che abbiamo registrato oggi. E che quindi creino le migliori condizioni perché effettivamente vi sia quell'approfondimento e quella condivisione che tutti riteniamo necessari nel fare un passaggio di questo tipo.

Però, ho detto, anche la cautela, oggi. E mi associo all'invito che ha fatto il consigliere Triggiano. Oggi entriamo nel merito di una valutazione su una persona che ha un profilo straordinario, che ha degli innegabili meriti sportivi, ma anche degli innegabili meriti umani. Credo che non daremo una bella immagine se si producessero elementi di divisione su questa valutazione, perché oggi siamo chiamati a dare questa valutazione. E quindi faccio un appello a tutti i consiglieri che in qualche modo hanno marcato dubbi, hanno marcato perplessità, a ripensare attentamente a questo, per dare un segnale forte su una valutazione rispetto ad una persona che merita qualcosa, e merita qualcosa di grande, per tutto quello che è stato detto e che non voglio ripetere.

Io parlo ovviamente a titolo personale, per le ragioni che dicevo prima. Rimanendo fermo l'intendimento del consigliere Nofri di portare fino in fondo questa delibera, io darò convintamente il mio voto favorevole, perché credo che il profilo di Martini, del grande C.T. Martini della nazionale di ciclismo, non si presti a nessun dubbio, da questo punto di vista. E quindi il mio sarà un voto convintamente favorevole, con quelle cautele che ho detto prima e con quei suggerimenti che ho fatto prima. E con quell'appello che ho fatto prima.

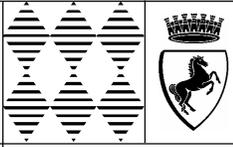
Presidente Caroti

Se non vi sono interventi, ha chiesto la parola, immagino per il parere della Giunta, l'assessore De Robertis. Chiedo però, prima che parli la Giunta, se vi sono altri interventi da parte dei consiglieri. Nessuno? Siamo sicuri? Allora la parola all'assessore De Robertis.

Assessore Lucia De Robertis

Noi vorremmo intanto sgombrare il campo da equivoci che potrebbero sorgere nell'ascoltare in maniera distratta alcuni interventi. Nessuno qui, stamani, credo stia discutendo la grandezza dell'uomo Alfredo Martini. Questa è una cosa che deve essere chiara, soprattutto per i ragazzi presenti e soprattutto per chi interpreterà in maniera errata alcuni interventi, che a parer mio anche correttamente hanno sottolineato degli aspetti che poi vorremmo un attimo sottolineare. Alfredo Martini è sicuramente una persona di cui io personalmente, ma credo i colleghi della Giunta e tutti quelli che sono qui, sono orgogliosi di avere come cittadino. Nessuno discute Alfredo Martini, quindi anche il consigliere Nofri, presentatore di questa cosa, sia sereno in questo nostro giudizio.

Quello che è stato detto però ci fa riflettere, nel senso che è corretto definire all'interno, come si fa in ogni famiglia, un percorso di condivisione rispetto all'accettazione o all'investitura di personaggi che hanno più o meno avuto riflessi o coinvolgimenti nella nostra città, o comunque che ci fa piacere (come diceva il consigliere Arcangioli) invitare a cena. Per questo noi chiediamo, se voi siete d'accordo, al Presidente del Consiglio che qualora vengano fatte altre richieste di cittadinanza onoraria da parte di chi ne ha diritto, in questo caso dei consiglieri comunali, ne parli in Conferenza dei capigruppo, condivida in conferenza dei capigruppo l'accettazione o meno della cittadinanza onoraria, e quindi venga iscritta all'ordine del giorno solo qualora c'è una larghissima maggioranza, e quindi ci sia un'intenzione da parte di tutti, un riconoscimento da parte di tutti del valore. Anzi, non del valore, perché ripeto non si discute mai, ed in questo caso poi in particolare, il valore delle persone; il valore delle persone è scritto nelle cose, è scritto nei gesti, è scritto nella loro storia, non spetta a noi giudicarlo o meno. Noi stiamo giudicando se invitarli a cena, questo è il tema. Per far questo, secondo me, estendendo il concetto, facendo finta di far parte tutti di una grande famiglia, bisogna che siano tutti d'accordo.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Quindi chiediamo al Presidente del Consiglio, e speriamo che voi siate d'accordo, di iscrivere all'ordine del giorno da qui in avanti la cittadinanza onoraria, quindi l'assegnazione della cittadinanza onoraria da parte di questo Consiglio Comunale, solo dopo aver parlato con tutti i capigruppo e aver condiviso a larghissima maggioranza l'intenzione di assegnarla. Per evitare a tutti degli impasse che ci potrebbero essere. In questo caso, comunque, la Giunta esprime parere favorevole.

Presidente Caroti

Per la replica la parola al relatore, consigliere Nofri.

Consigliere Nofri

Grazie a tutti per quello che ho sentito. Vi dico che mi scuso, perché queste cose sono la prima volta nella vita che le faccio, e forse preso da un momento di emotività, e spinto da quello che io dicevo sempre, da tutti i cittadini del mondo dello sport che mi hanno veicolato questa richiesta, forse ho sbagliato qualche azione nel percorso. Ma vi giuro onestamente che la mia richiesta è basata fondamentalmente sulla conoscenza del soggetto, e principalmente da quanta gente intorno a questa città mi ha chiesto e mi ha spinto a fare.

Perciò confido da parte di tutti voi, e mi scuso se qualcosa nel percorso non è stato fatto come si doveva, e prendo veramente in considerazione quello che sarà il futuro di queste cose, perché è giusto che insomma si debba fare un percorso, come ha detto l'assessore, in un modo diverso. Però torno a ripetere che l'ho fatto a causa dell'emotività, e anche per una scadenza che si diceva, che è il centenario dell'Unione ciclistica aretina, che si compie fra otto giorni, che ha visto quest'uomo per mezzo secolo partecipare alla vita della città di Arezzo, insieme anche all'Unione ciclistica aretina. Credo che sia una concomitanza grandissima, come ha detto il dottor Arcangioli, che non si può negare.

Io vi ringrazio anticipatamente e credo nella vostra comprensione.

Presidente Caroti

È chiuso il dibattito. Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Francini.

Consigliere Francesco Francini

Io già nella conferenza dei capigruppo ho espresso molte perplessità sul "modus operandi" con cui questa proposta è giunta al Consiglio. Ho richiesto al consigliere Pilade Nofri di valutare attentamente l'ipotesi di sospendere questa pratica, rispetto al fatto che la procedura con cui questa proposta è arrivata mi è sembrata un po' superficiale. Ho richiesto altresì al Presidente che certi temi (capisco gli obblighi regolamentari) venissero - come dire - più attentamente trattati e più attentamente approfonditi, e condivisi, da parte di tutto quanto il Consiglio, proprio per evitare cose bruttissime e antipaticissime rispetto a questioni che dovrebbero vedere il voto unitario del Consiglio Comunale.

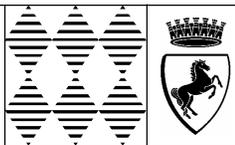
E poi ho fatto una considerazione, però. Ho considerato che la politica e la nostra presenza nel Consiglio Comunale lo testimonia, in questo periodo in cui si parla di sprechi, di politici fannulloni, ho fatto una considerazione: che prima di tutto, o almeno fra le prime motivazioni di far politica, c'è la passione. E onestamente il consigliere Pilade Nofri in questa vicenda, pur appunto rimarcando il fatto che a mio modo di vedere poteva gestirla in maniera differente e più condivisa, probabilmente si è fatto prendere dalla passione. E di fronte alla passione per la politica, onestamente, che è alla base presumo dell'impegno di tutti quanti i consiglieri comunali presenti in quest'aula, non può che venire una simpatia naturale da parte mia e da parte del gruppo.

Quindi in questo senso, pur richiedendo una maggiore attenzione rispetto a certi temi e a certi punti trattati, perché se no rischiamo che ad ogni piè sospinto qualcuno proponga una cittadinanza per chicchessia e diventerebbe antipatico, onestamente, votare contro una cittadinanza onoraria, al di là delle motivazioni espresse sul personaggio a cui questa cittadinanza onoraria verrà conferita, preannuncio il voto favorevole del gruppo dell' UDC, anche in onore della passione politica.

Presidente Caroti

Ritengo giusto essere io, a nome dell'istituzione, a ringraziarla. Il suo è stato un intervento, una grande lezione di stile.

Vi sono altre dichiarazioni di voto? La parola al Consigliere Paolucci.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Paolucci

Solo per annunciare il voto a favore, nonostante abbia sollevato il serio problema di metodo. E annunciare che sarà presentato, insieme al consigliere Macri, in un prossimo Consiglio Comunale un atto di indirizzo che cerchi in qualche modo di evidenziare l'urgenza di individuare dei criteri sia di merito che di metodo, condivisi, per andare avanti nell'intitolazione di cittadinanza, ma anche eventualmente di strade e di altre cose.

Presidente Caroti

È prezioso questo intervento. Suggestisco che si possa trovare una soluzione, consigliere Paolucci... [*interuzioni*]. Consigliere Paolucci, stavo parlando con lei: dicevo grazie per il prezioso intervento. Penso che anche in Conferenza dei capigruppo si possa trovare una soluzione che possa essere condivisa, soprattutto (al di là di quelli che possono essere i criteri, che peraltro sono difficili) sulla questione di metodo. Perché se mettete l'ufficio di presidenza in condizioni di procedere solo di fronte a determinati consensi, sarei io il primo ad esserne contento. Così come ha anche invitato a fare la Giunta. Per cui dichiaro la mia disponibilità a contribuire, a collaborare a stendere l'atto.

Esaurito il dibattito, il presidente pone in votazione, a scrutinio palese, la proposta di deliberazione sopra riportata.

La votazione, effettuata con l'ausilio dell'impianto di votazione elettronica, dà il seguente risultato:

consiglieri presenti: 28,

consiglieri votanti: 28,

voti favorevoli: 28.

Sulla base dell'esito della votazione, il presidente dichiara approvata all'unanimità la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo, sig. Alfredo Martini.

ucc

Riferimenti Contabili:

Il Segretario



Il Presidente